

Encefalite da zecche: una minaccia che si diffonde con il clima



L'encefalite da zecche fa parte delle malattie trasmesse da vettori, dette **arbovirosi**, che rappresentano **oltre il 17% di tutte le malattie infettive** e sono responsabili della morte di **oltre mezzo milione di persone ogni anno**.

La TBE (Tick-borne encephalitis) è una malattia virale trasmessa all'uomo principalmente dal morso di zecche infette del genere *Ixodes*. In alcuni casi, la trasmissione può avvenire anche attraverso il consumo di latte crudo non pastorizzato di animali infetti. Sebbene queste ultime rimangano le principali responsabili della trasmissione della TBE, recenti ricerche hanno svelato una trasmissione alternativa del virus attraverso gli alimenti, in particolare attraverso il latte materno, o quando si consumano latte e latticini crudi, in particolare quelli provenienti da pecore e capre viremiche.

Uno dei meccanismi più insidiosi è il cosiddetto **co-feeding**: la trasmissione del virus tra zecche che si alimentano simultaneamente sullo stesso ospite, anche in assenza di viremia sistemica.

Sintomi, decorso e trattamento

L'agente patogeno è il virus TBEV, appartenente al genere *Flavivirus*, la stessa famiglia del virus della dengue e

della febbre gialla. Dopo un periodo di incubazione di 7-14 giorni nel 70% dei casi si presentano solo sintomi lievi, che possono includere febbre, malessere e passare inosservati e durare 2-4 giorni. Ma solo nel 10-20% di questi casi, dopo un intervallo asintomatico di 8-20 giorni, si verifica una seconda fase con disturbi del sistema nervoso centrale (encefalite, paralisi flaccida con esito fatale nell'1% dei casi). Nei bambini e nei soggetti più giovani, la TBE mostra generalmente un decorso più lieve, con un progressivo aumento della gravità con l'avanzare dell'età. Non esiste un trattamento specifico: la terapia è solo di supporto. Ne abbiamo parlato in questo articolo con **Maurizio Ferri, medico veterinario esperto di malattie zoonotiche, membro di Stakeholders Discussion Group on Emerging Risk dell'EFSA, l'[Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare](#) e coordinatore Scientifico di [SIMeVEP](#).**

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: beesanitamagazine.it